

LA VALUTAZIONE

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una...funzione formativa di accompagnamento di processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento"

dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

La normativa di riferimento in materia di valutazione a partire dall'a. s. 2017/2018, sia per la scuola primaria sia secondaria di primo grado, è:

- Il D.Lgs. 62/2017 che detta norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Il D.M. 741/2017 che disciplina in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse;
- il D.M. 742/2017 che disciplina ed estende a tutto il territorio nazionale i modelli di certificazione delle competenze per la scuola primaria e di fine ciclo;

La nota Miur 1865/2017 fornisce, poi, indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

MODALITA'

D. LGS 62/2017

Art. 1, comma 1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Art.1, comma 2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Art 1, comma 3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Art. 1, comma 5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. N° 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione. "Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico – geografica Legge n° 169/2008."

La valutazione è il risultato dell'osservazione sistematica e della descrizione del comportamento del ~~bambino~~ **dell'alunno** in situazione di attività didattica, ricreativa, di comunicazione.

Tiene conto degli apprendimenti, riconoscendo le diverse capacità e le differenti situazioni emotive ed affettive.

Il momento di valutazione fa parte della programmazione e con essa si integra.

È un processo costante e continuo che deve avvalersi di verifiche per misurare i progressi fatti, per promuovere, sostenere e rafforzare i processi di crescita.

Tale verifica deve essere anche intesa come analisi approfondita ed esaustiva dell'iter attuato dal docente, che deve essere in grado di attivare un costante adeguamento al proprio percorso didattico- educativo.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico e alla fine dei quadrimestri e/o dei periodi, attraverso prove di verifica variamente strutturate, osservazioni sistematiche, colloqui individuali, conversazioni.

La valutazione

- è **formativa** (permette all'insegnante di progettare nuovi interventi didattici per conseguire un miglior successo formativo)
- è **orientativa** (fornisce alle componenti del Sistema Scolastico informazioni sul processo di apprendimento)
- **favorisce la crescita personale**
- è **trasparente** (vengono comunicati e descritti i momenti della valutazione a genitori e alunni)
- è **collegiale** (richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative)
- è **individualizzata** (rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento)
- è **dinamica** (prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo)
- è **globale** (prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni)

Tenuto conto della storia dell'alunno e degli Obiettivi di apprendimento e dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze, tutti gli insegnanti sono impegnati nel valutare gli obiettivi formativi, comportamentali e disciplinari dell'alunno e verificare il suo grado di apprendimento.

Relativamente agli aspetti comportamentali, saranno oggetto di sistematica osservazione:

- l'acquisizione delle competenze di cittadinanza
- i rapporti con i compagni;
- i rapporti con gli insegnanti;
- i rapporti con l'ambiente.

Verrà posta particolare attenzione all'osservazione e valutazione dell'impegno, della partecipazione, del metodo di lavoro, della maturazione socio-affettiva.

I dati raccolti attraverso le verifiche delle varie discipline e le osservazioni consentiranno la formulazione della valutazione dell'alunno e delle competenze acquisite.

Gli strumenti della valutazione sono:

- il documento di valutazione quadrimestrale e/o di periodo
- la certificazione delle competenze (classi 5[^] della scuola primaria e classi 3[^] della Scuola Secondaria di 1[^] grado) che rileva i livelli di competenza, in riferimento a conoscenze ed abilità, nelle discipline di studio e nelle attività **dei laboratori** opzionali e facoltative.
- La valutazione INVALSI: coinvolge le classi 2[^] e 5[^] della scuola primaria e la classe 3[^] della secondaria.

CRITERI PER L'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE IN DECIMI

Il d.lgs 62/2017 prevede che:

Art. 2, comma 1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Art. 2, comma 3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative

all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Art. 2, comma 4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

Art. 2, comma 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

Art. 2, comma 6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Art. 2, comma 7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

~~La L. 168 del 31/10/2008 prevede che gli alunni vengano valutati in ciascuna disciplina (o area) con voti numerici da "uno" a "dieci", con soglia della sufficienza a "sei".~~

Si specifica che:

- i voti dell'area della sufficienza vanno da "SEI" a "DIECI"
- per quanto riguarda la fascia dell'insufficienza, ci si limita al voto "cinque" per la Scuola Primaria; nella Scuola Secondaria di 1° grado viene utilizzato anche il voto "quattro" per i casi in cui siano presenti gravi lacune (come da delibera del Collegio Docenti del 30/09/2009)
- ~~la valutazione viene completata~~ **la valutazione è integrata dalla descrizione del processo formativo (in termini di progressi nello sviluppo personale, culturale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dal giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno e riportato sul retro della scheda di valutazione (sia per la Scuola Primaria, sia per la Scuola Secondaria di 1° grado).**

Gli esiti della valutazione saranno comunicati alle famiglie tramite

- libretto disciplinare **e registro elettronico** (solo per la Scuola Secondaria di 1° grado),
- scheda di valutazione periodica,
- colloqui individuali

non solo per informarle, ma anche per condividere il raggiungimento degli obiettivi.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

SCUOLA PRIMARIA

Colloqui generali pomeridiani	Dall' 11/12/2017 al 13/12/2017
Consegna scheda di valutazione 1° quadrimestre	Dal 07/02/2018 al 09/02/2018
Colloqui generali pomeridiani	Dal 09/04/2018 all'11/04/2018
Consegna scheda valutazione 2° quadrimestre	20/06/18
Colloqui individuali	su appuntamento

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Colloqui generali pomeridiani	15/12/17
Consegna consiglio orientativo	15/12/2017

Consegna scheda di valutazione 1^ periodo (dal 13 /09/17 al 23/12/17)	26/01/18
Colloqui generali pomeridiani	09/04/18
Consegna scheda valutazione 2^ periodo (dal 7 /01/2018 al 09/06/2018)	Data da definire
Colloqui individuali	su appuntamento secondo l'orario di ricevimento comunicato



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il D.P.R. n.122/09 sottolinea che spetta alle scuole adattare in modo opportuno la scheda per la valutazione individuale dell'alunno, confermando quanto già previsto dalla C.M. 85/04 e dalla C.M. n.100/08, secondo la quale **il documento di valutazione degli alunni viene predisposto in autonomia dalle istituzioni scolastiche.**

E' compilato in tutte le sue parti dai docenti della classe e presentato alle famiglie alla fine del primo quadrimestre /periodo e alla fine dell'anno scolastico.

La prima parte del documento è dedicata ai dati anagrafici dell'alunno, nella parte interna vengono registrati i voti relativi alle singole discipline; nell'ultima parte viene riportato il giudizio analitico sul livello globale di maturazione espresso collegialmente dal team docente o dai consigli di classe.

CRITERI COMUNI PER L' ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

~~Delibera del Collegio docenti unitario n. 2/3 del 19/12/2017 di modifica della delibera del Collegio dei Docenti del 25.11.2014 (revisione delle delibere precedenti del 29.06.2012 del CD dell' IC di Trebaseleghe e del 27.11.2013 del CD dell' IC di Massanzago), in base al D.L.~~

La valutazione del comportamento è l'indicatore del progresso culturale ed educativo compiuto dall'alunno lungo il percorso formativo, pertanto, ha sempre valenza educativa.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Il giudizio sintetico viene attribuito, in sede di scrutinio, dai docenti di Classe in base allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, al *Regolamento disciplinare* interno e al *Patto di corresponsabilità educativa*, stipulato con le famiglie in base ai seguenti descrittori, che declinano i comportamenti indicati come doveri nel suddetto Patto di corresponsabilità:

GIUDIZIO → INDICATORI ↓	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
AREA DEL RISPETTO	Rispetta sempre e in modo consapevole regole, persone, cose e ambienti nei diversi contesti educativi.	Rispetta quasi sempre regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.	In genere rispetta regole persone, cose e nei diversi ambienti educativi.	Non sempre rispetta regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.	Non rispetta regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.
AREA DELLA RESPONSABILITA'	E' sempre responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	E' quasi sempre responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	In genere è responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	Non sempre è responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	Non è responsabile nei confronti degli impegni scolastici.
AREA DELLE RELAZIONI	Stabilisce ottime relazioni con tutti i compagni e adulti, con i quali collabora attivamente, assumendo un ruolo propositivo.	Stabilisce buone relazioni con compagni e adulti, con i quali collabora attivamente.	Stabilisce relazioni positive con compagni e adulti, con i quali in genere collabora.	Dimostra alcune difficoltà di relazione con compagni e adulti, con i quali fatica a collaborare.	Dimostra difficoltà di relazione con compagni e adulti e scarsa disponibilità alla collaborazione.
AREA DELLA PARTECIPAZIONE	Partecipa con impegno e in modo costruttivo al dialogo didattico-educativo e a tutte le attività.	Partecipa con impegno al dialogo didattico-educativo e a tutte le attività.	In genere partecipa al dialogo didattico-educativo e alla maggior parte delle attività.	Partecipa al dialogo didattico-educativo e alle attività in modo discontinuo.	Non partecipa al dialogo educativo-didattico e alle attività.
PROVVEDI-	Dimostra di	Dimostra di	A volte deve	Deve essere	Deve essere

MENTI DISCIPLINARI	non avere bisogno di sollecitazioni e richiami.	non avere bisogno di sollecitazioni e richiami.	essere sollecitato e richiamato. Può avere a suo carico delle sanzioni disciplinari.	spesso sollecitato, richiamato o sanzionato. Ha a suo carico delle sanzioni disciplinari.	sempre sollecitato, richiamato o sanzionato. Ha a suo carico delle sanzioni e provvedimenti disciplinari.
PERCORSI DI "CITTADINANZA"	Dimostra di aver raggiunto un livello eccellente nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello molto buono nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello buono nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello base nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello iniziale nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.

GIUDIZIO	AREA DEL RISPETTO	AREA DELLA RESPONSABILITA'	AREA DELLE RELAZIONI	AREA DELLA PARTECIPAZIONE	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
OTTIMO	Rispetta sempre e in modo consapevole regole, persone, cose	E' sempre responsabile di impegni e azioni	Stabilisce buone relazioni con compagni e adulti; partecipa e collabora attivamente	E' attento alle consegne e utilizza le risorse personali per la realizzazione del compito assegnato	Non necessita di sollecitazioni e richiami
DISTINTO	Rispetta regole, persone, cose	E' responsabile di impegni e azioni	Stabilisce buone relazioni con compagni e adulti e generalmente collabora	Si applica nello svolgimento del compito assegnato	Non necessita di sollecitazioni e richiami
BUONO	In genere rispetta regole, persone, cose	In genere è responsabile di impegni e azioni	Stabilisce discrete relazioni con compagni e adulti; dimostra una certa disponibilità alla collaborazione	Porta a termine quasi sempre il compito assegnato	A volte deve essere sollecitato e richiamato
SUFFICIENTE	Non sempre rispetta regole, persone, cose	Non sempre è responsabile di impegni e azioni	Evidenzia alcune difficoltà di relazione con compagni e adulti; collabora poco attivamente	E' discontinuo nell'esecuzione del compito assegnato e necessita di guida	Deve essere sollecitato e richiamato
NON SUFFICIENTE	Non rispetta regole, persone, cose	Non è responsabile di impegni e azioni	Evidenzia difficoltà di relazione con compagni e adulti e scarsa capacità/disponibilità alla collaborazione	Non si adopera ad utilizzare le risorse personali per la realizzazione del compito assegnato	Deve essere sempre sollecitato e richiamato

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

La valutazione del comportamento è l'indicatore del progresso culturale ed educativo compiuto dall'alunno lungo il percorso formativo, pertanto, ha sempre valenza educativa.

Il giudizio sintetico viene attribuito, in sede di scrutinio, dal Consiglio di Classe, su proposta del coordinatore, in base allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, all'osservanza dei doveri stabiliti dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti*, dal *Regolamento disciplinare* interno e dal *Patto Educativo di corresponsabilità*, stipulato con le famiglie (allegato).

Ogni Consiglio di Classe attribuisce, a maggioranza o all'unanimità, il giudizio sintetico in base ai seguenti descrittori, che declinano i comportamenti indicati come doveri nel suddetto Patto di corresponsabilità:

GIUDIZIO → INDICATORI ↓	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
AREA DEL RISPETTO	Rispetta sempre e in modo consapevole regole, persone, cose e ambienti nei diversi contesti educativi.	Rispetta quasi sempre regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.	In genere rispetta regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.	Non sempre rispetta regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.	Non rispetta regole, persone, cose e nei diversi ambienti educativi.
AREA DELLA RESPONSABILITÀ	E' sempre responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	E' quasi sempre responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	In genere è responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	Non sempre è responsabile nei confronti degli impegni scolastici.	Non è responsabile nei confronti degli impegni scolastici.
AREA DELLE RELAZIONI	Stabilisce ottime relazioni con tutti i compagni e adulti, con i quali collabora attivamente, assumendo un ruolo propositivo.	Stabilisce buone relazioni con compagni e adulti, con i quali collabora attivamente.	Stabilisce relazioni positive con compagni e adulti, con i quali in genere collabora.	Dimostra alcune difficoltà di relazione con compagni e adulti, con i quali fatica a collaborare.	Dimostra difficoltà di relazione con compagni e adulti e scarsa disponibilità alla collaborazione.
AREA DELLA PARTECIPAZIONE	Partecipa con impegno e in modo costruttivo al dialogo didattico-educativo e a tutte le attività.	Partecipa con impegno al dialogo didattico-educativo e a tutte le attività.	In genere partecipa al dialogo didattico-educativo e alla maggior parte delle attività.	Partecipa al dialogo didattico-educativo e alle attività in modo discontinuo.	Non partecipa al dialogo didattico-educativo e alle attività.
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	Dimostra di non avere bisogno di sollecitazioni.	Dimostra di non avere bisogno di sollecitazioni.	A volte deve essere sollecitato e richiamato.	Deve essere spesso sollecitato, richiamato.	Deve essere sempre sollecitato, richiamato.

NA-RI	lecitazioni e richiami.	lecitazioni e richiami.	chiamato. Può avere a suo carico delle sanzioni disciplinari.	mato o sanzionato. Ha a suo carico delle sanzioni disciplinari.	mato o sanzionato. Ha a suo carico delle sanzioni e provvedimenti disciplinari.
PERCORSI DI "CITTADINANZA"	Dimostra di aver raggiunto un livello eccellente nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello molto buono nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello buono nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello base nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.	Dimostra di aver raggiunto un livello iniziale nelle competenze sociali e civiche all'interno dei percorsi educativi proposti.

VOTO	AREA DEL RISPETTO	AREA DELLA RESPONSABILITA'	AREA DELLE RELAZIONI	AREA DELLA PARTECIPAZIONE	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
10	Rispetta sempre regole, persone, ambienti, cose	E' sempre responsabile nel portare a termine gli impegni scolastici	Stabilisce buone relazioni con compagni e adulti	Partecipa e collabora attivamente e in modo propositivo	Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare
9	Rispetta regole, persone, ambienti, cose	E' responsabile nel portare a termine gli impegni scolastici	Stabilisce buone relazioni con compagni e adulti	E' disponibile alla partecipazione e alla collaborazione attiva	Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare scritto
8	In genere rispetta regole, persone, ambienti, cose	In genere è responsabile nel portare a termine gli impegni scolastici	Stabilisce discrete relazioni con compagni e adulti	E' generalmente partecipe e collaborativo	E' soggetto a sporadiche ammonizioni verbali o scritte
7	Non sempre rispetta regole, persone, ambienti, cose	Non sempre è responsabile nel portare a termine gli impegni scolastici	Non sempre stabilisce corrette relazioni con compagni e adulti	E' poco partecipe e collaborativo	E' soggetto a ripetute ammonizioni verbali e scritte
6	Fatica a rispettare regole, persone, ambienti, cose	E' poco responsabile nel portare a termine gli impegni scolastici	Evidenzia difficoltà nello stabilire relazioni con compagni e adulti	E' scarsamente partecipe e collaborativo	E' soggetto a continue ammonizioni verbali e scritte
5	Non rispetta regole, persone, ambienti, cose	Non è responsabile nel portare a termine gli impegni scolastici	Evidenzia notevoli difficoltà nello stabilire relazioni	Non si mostra partecipe e collaborativo	Ha subito sanzioni disciplinari gravi

			con compagni e adulti		
--	--	--	--------------------------	--	--

CRITERI COMUNI PER L' ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE
Formulati in base al D.L. 137/08 convertito nella L.169/2008

SCUOLA PRIMARIA: VALUTAZIONE IN DECIMI

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPRENSIONE E USO DEI LINGUAGGI
10	Conosce in modo completo, sicuro ed approfondito i contenuti ed evidenzia capacità di rielaborazione personale	Possiede la padronanza completa delle abilità e applica anche nuove strategie	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con molta padronanza
9	Conosce in modo completo ed approfondito i contenuti propri delle discipline	Possiede la padronanza delle abilità e applica strategie già sperimentate	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con buona padronanza
8	Conosce in modo completo i contenuti propri delle discipline	Possiede padronanza delle abilità	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con padronanza
7	Conosce in modo abbastanza sicuro i contenuti	Possiede una discreta padronanza delle abilità	Comprende lo svolgimento del lavoro anche se a volte richiede l'aiuto o il chiarimento del docente
6	Conosce i contenuti essenziali delle discipline	Possiede una parziale padronanza delle abilità richieste o le abilità minime previste in base al percorso individuale	Comprende e utilizza solo in parte i linguaggi specifici e necessita di sollecitazioni ed interventi del docente
5	Conosce parzialmente i contenuti fondamentali delle discipline	Possiede in modo parziale solo alcune abilità	Comprende e usa in modo poco sicuro o poco adeguato i linguaggi specifici

SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO: VALUTAZIONE IN DECIMI

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	CONTENUTI	LINGUAGGI SPECIFICI
10	Conosce in modo completo ed approfondito i contenuti propri delle discipline	Possiede padronanza delle abilità e applica anche nuove strategie	Rielabora autonomamente ed in modo originale i contenuti	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con padronanza e ricchezza
9	Conosce in modo completo ed approfondito i contenuti propri delle discipline	Possiede padronanza delle abilità e applica strategie già sperimentate in modo autonomo	Rielabora autonomamente i contenuti	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con padronanza
8	Conosce in modo completo i contenuti propri delle discipline	Possiede padronanza delle abilità	Rielabora i contenuti secondo indicazioni date	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con padronanza
7	Conosce in modo sostanziale i contenuti propri delle discipline	Possiede adeguate abilità anche se, a volte, può commettere qualche errore	Relaziona con sicurezza i contenuti	Comprende e si esprime utilizzando correttamente i linguaggi specifici
6	Conosce i contenuti essenziali delle discipline	Possiede in modo parziale le abilità richieste alla classe o le abilità minime previste in base al percorso individualizzato	Utilizza le conoscenze senza rielaborarle	Comprende e utilizza solo in parte i linguaggi specifici
5	Conosce parzialmente i contenuti fondamentali delle discipline	Possiede parzialmente solo alcune abilità e non sempre le applica in modo corretto	Utilizza in parte e se guidato le minime conoscenze	Comprende e usa in modo inadeguato ed insicuro i linguaggi specifici
4	Non conosce i contenuti fondamentali delle discipline	Possiede elementi molto parziali di alcune abilità che utilizza solo se guidato	Non utilizza le minime conoscenze, anche se guidato	Non comprende i linguaggi specifici

Contribuiscono alla determinazione della valutazione disciplinare anche:

- l'impegno (volontà e costanza nella continuazione del lavoro)
- la progressione nell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza

- la situazione personale.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione 2012 fissano i traguardi relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Sono finalizzati allo sviluppo delle competenze che ogni alunno dovrà sviluppare al termine della classe 3^a Scuola Secondaria di 1^o grado che conclude il Primo ciclo di Istruzione.

I traguardi rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti, finalizzano l'azione educativa e didattica verso lo sviluppo integrale di ciascun alunno attraverso i percorsi che l'Istituto ritiene più idonei nell'ambito dell'autonomia scolastica.



LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

D. LGS 62/2017

Art. 9, comma 1. La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. *"Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro."* (Art. 6 del D.P.R. n.122/09)

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

La certificazione delle competenze è la descrizione e la valutazione di un saper fare intenzionale, efficace e contestualizzato che richiede l'utilizzo di abilità e conoscenze diverse.

La certificazione delle competenze di fine ciclo integra e completa la scheda di valutazione.

Il nostro istituto utilizza i modelli unici nazionali di certificazione elaborati dal MIUR (decreto del 3 ottobre 2017 n° 742).

La certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale e rilasciata al termine del 1^o ciclo, è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta dall'INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione

ed uso della lingua inglese.

Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria

	Competenze chiave europee	Competenze dal profilo dello studente al termine della Scuola Primaria	Livello(1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	E' in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme con gli altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. E' in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <p>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.</p>	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

*Sense of initiative and entrepreneurship nella raccomandazione europea e del Consiglio del 18 Dicembre 2006

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A- Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B- Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C- Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D- Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

	Competenze europee	chiave	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione		Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere		E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia		Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali		Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare		Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche		Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme con gli altri.	
7	Spirito di iniziativa*		Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposta ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e con gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale		Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

*Sense of initiative and entrepreneurship nella raccomandazione europea e del Consiglio del 18 Dicembre 2006

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B- Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI (INVALSI)

La valutazione interna da parte dei docenti delle classi sarà affiancata dalla rilevazione degli apprendimenti degli studenti per l'anno scolastico 2017/18 predisposta dal Servizio Nazionale di Valutazione.

La rilevazione riguarderà quest'anno gli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria, le prove si terranno il 3-9-11 maggio 2018, e della terza classe della scuola secondaria di primo grado con la somministrazione della Prova Nazionale d'esame che si terrà tra il 4/04/2018 e il 21/04/2018.

Si attuerà attraverso la somministrazione in contemporanea su tutto il territorio nazionale di una serie di quesiti che intendono testare alcune competenze acquisite dagli alunni in Italiano, in Matematica e in Inglese (**per le sole classi quinte della primaria e terze della secondaria**).

I risultati dei test cui verranno sottoposti gli alunni, oltre a contribuire a livello statistico al monitoraggio nazionale, permetteranno ai docenti dell'Istituto di acquisire informazioni sul livello d'apprendimento raggiunto dalle proprie classi rispetto a parametri di tipo standardizzato.

La partecipazione alle prove nazionali è, per gli alunni di classe terza, requisito di ammissione all'Esame di Stato.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI FORMATIVI PARTICOLARI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successivamente la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (nelle Leggi 104/92 e 170/10), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale.

Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

La valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo bambino.

A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario al team dei docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione.

I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei Piani educativi, tenendo conto del livello di partenza dell'alunno e dell'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva e non differenziale.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di Esame di Stato conclusivo del ciclo, vengono facilitate dall'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi **(DM n. 5669 12/07/2011)**

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI DI IMMIGRAZIONE RECENTE

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni, a seconda della data di arrivo dell'alunno, delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza.

La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto

a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno".

Vengono in questo modo rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Il mutamento dello scenario scolastico con l'arrivo costante di alunni stranieri impegna la scuola nell'individuazione di nuovi strumenti ed interventi tendenti alla valorizzazione della personalità dell'alunno e alla costruzione di progetti educativi che assumano la diversità come paradigma dell'identità della scuola stessa.

Il nostro istituto si riferisce al PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri
- promuovere rapporti positivi tra scuola ,famiglia e territorio
- garantire lo scambio e la circolazione delle esperienze di integrazione tra le varie scuole

L'ESAME DI STATO

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO – GIUDIZIO DI IDONEITA'

D. lgs 62/2017

Art. 5 comma 1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Art. 6 comma 1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Dm 741/2017

Art. 2, comma 4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

Art 3 DPR 122/2009

L'ammissione all'esame di Stato è disposta previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e un voto di

comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal CdC in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

INSERIRE RUBRICA I VALUTAZIONE GRUPPO DI LAVORO

Concorrono a determinare l'ammissione all'Esame di Stato e alla formulazione del giudizio di idoneità in decimi:

- la media dei voti disciplinari *reali* del 2° periodo della classe terza (escluso il comportamento) ponderata con il 1° periodo
- il percorso di maturazione e crescita personale nel triennio (con attenzione al giudizio in uscita delle classi prima e seconda)
 - Il comportamento con valutazione inferiore a 6/10 -art 2/3 L.169/2008 e art 7 DPR 122/2009 - comporta la non ammissione.
 -

L'eventuale decisione di non ammissione all'anno successivo o all'Esame di Stato deve essere presa con specifica motivazione e con votazione a maggioranza del Consiglio di Classe avendo valutato (Collegio docenti Unitario, delibera n.XXX del 18,05,2018):

1. i progressi, rispetto al punto di partenza, sia sul piano educativo, di maturazione personale, che sul piano degli apprendimenti;
2. la considerazione, per ogni singolo caso, delle conseguenze positive o negative, dell'eventuale non ammissione (tipo di difficoltà, situazione personale, età) come pure dell'ammissione;
3. l'impegno e l'applicazione rispetto alle capacità personali;
4. considerazione del conseguimento generale, da parte dell'alunno, di conoscenze, abilità e competenze **necessarie** per affrontare l'anno successivo;
5. risposta che l'alunno ha dato alle sollecitazioni, alle opportunità di recupero e/o alle strategie proposte dai singoli insegnanti o della scuola;
6. il comportamento aggressivo e/o degradante nei confronti dei compagni, degli insegnanti e/o dell'ambiente scolastico.

Gli stessi criteri valgono per la non ammissione alla classe successiva per la scuola primaria. La decisione deve essere presa all'unanimità.

FORMULAZIONE ESITO ESAME DI STATO

(L. 169/2008; DPR 122/2009; CM 49/2010)

Art 13 Dm 741/2017.

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.